

# L'evoluzione della specie

ENZO BIRAGHI, PIETRO ABBÀ, DAVIDE QUAGGIO

cosmetologi



**Q**uestione di microchip e di App. Ma anche di inchiostri, di cucina molecolare, di vertigini spaziali. I cosmetici del futuro zigzagheranno tra ingegneria molecolare, menù dei grandi chef e sound design

Pura fantasia? No, la fantabellezza è già almeno in parte, realtà. Lo sanno i laboratori di ricerca, sempre più simili ad anticamere della Nasa, lo sanno i make-up artist, eclettici surfers che per ispirarsi spaziano disinvoltamente tra le discipline più lontane, lo sa la consumatrice, che pretende il meglio e spinge le aziende a non concedersi un attimo di tregua. Questo è solo un assaggio dell'oggi.

## Un «surf» tra fotonica e fisica

Nei laboratori si sta già lavorando a pigmenti sensibili alla luce e al calore, capaci di cambiare colore all'applicazione. Si pensi alle infinite possibili applicazioni futuristiche: ombretti che si accendono di tonalità inedite una volta indossati, smalti e rossetti apparentemente incolori finché restano chiusi nella loro confezione, fondotinta che modulano la loro azione sull'intensità dei raggi solari. Quindi non sarà più la chimica a dettare legge ma la fisica. Proprio come in certi casi presenti in natura, dove il colore scaturisce dalle interazioni dei pigmenti con la luce. Le bolle di sapone anche se trasparenti sono iridescenti, le ali di certe farfalle o le piume del pavone sembrano colorate ma lo sono poco o nulla. È il rapporto tra la loro superficie e la luce a farle apparire intensamente colorate o cangianti.

## «UN PO' AMICI» DI NEWTON

Per apparire più giovane e luminosa la cute deve disperdere i livelli di grigio sulla superficie cutanea, distribuendo in modo più o meno omogeneo le sue ombre, deve sopperire alla diminuzione di fluorescenza dovuta alla diminuzione del collagene cross-linked e deve apparire più rosacea. Tutto quanto ostacola il potere di riflessione va, quindi, contrastato. È proprio la luce l'elemento di elezione del nuovo make-up, l'impalpabile tassello che fa da ponte tra passato e futuro. Questi sono gli obiettivi dell'approccio futuristico del colore che consiste nel conferire croma senza coloranti, ma sfruttando i fenomeni luminosi adattando immediatamente la pelle alle condizioni di luce ambientali.

### Un salto in cucina

Cosa accade quando cuociamo dei cibi? Perché acquistano sapore e profumo? Come cambia la loro consistenza? Quotidianamente in cucina si applicano regole scientifiche: la preparazione e la cottura dei cibi infatti, implicano procedimenti descrivibili attraverso le leggi della fisica, della chimica e della biologia. Hervé This, fisico e gastronomo, che assieme a Pierre Gilles de Gennes (premio Nobel per la fisica nel 1991), promuove lo sviluppo della gastronomia molecolare, disciplina che si prefigge di spiegare il perché delle reazioni che avvengono tra pentole e fornelli, cosa avviene a livello molecolare, quali sono le trasformazioni degli alimenti durante la loro preparazione progettando nuove architetture. Un po' come avviene per il pane, dove la fermentazione dei lieviti trasforma la farina e l'acqua generando appunto il pane, oppure per un semplice filetto alla griglia in cui tramite la famosissima reazione di Maillard otteniamo la crosticina che ci piace tanto. E perché no, la cosmesi molecolare?

### Una coppia di fatto

Ibridazione. Prodotti cosmetici pensati per svolgere più funzioni contemporaneamente. I consumer sono interessati a prodotti multifunzionali per guadagnare tempo e denaro. In Italia, per esempio, sono il 10% delle persone che usa skincare pensa che i prodotti 2 in 1 (come le BB cream o i rossetti da usare anche sulle guance) non siano efficaci quanti i prodotti progettati per una specifica funzione. Inoltre, molti consumatori cercano nei prodotti effetti che tipicamente non gli appartengono. Per esempio, l'azione anti-age o protettiva solare nella make-up cosmetics. In quest'ot-

tica, il legame fra skincare e make up diventerà sempre più stretto e la caratteristica cosmetica del colore diventerà solo una delle tante funzioni del prodotto. La riunione di caratteristiche tipiche di più categorie sviluppa in parallelo anche nuovi concept marketing.

### La svolta annunciata

Ci sono dame intimidite dal rossetto, che lo usano solo nei colori «nude», che trovano il rosso volgare. Questa è una vecchia storia che trovo persino bigotta. Nel trucco cerchiamo di riprodurre il nostro viso com'è appena dopo aver fatto sesso: occhi più grandi, pelle più luminosa, guance e labbra più accese, rosse. Non lo dico io, ma Desmond Morris, in «L'animale donna». L'importante è non farsi bloccare, provare i trucchi e riflettere sul fatto che l'estetica oggi rivaluti l'imperfezione.

Ma la svolta ormai è annunciata e una nuova estetica che rivaluta il «rosso per labbra» è in arrivo. Con regole che vogliono pigmenti saturi, un risultato colore aderente alle labbra, un disegno delle labbra dalle linee rette e vagamente geometriche.

Un tratto saturo di colore già al primo passaggio per una scrittura immediata. È la rivoluzione dei pigmenti: c'è chi è andato a rivestire i pigmenti con particolari trattamenti per renderli più dermoaffini, più aderenti e sviluppare il colore con più sinergia nel rispetto della base e dell'obiettivo da raggiungere.

I «rouge» sembrano reclamare il loro ruolo da protagonisti. E lo reclamano con l'autorevolezza di formule d'avanguardia, sofisticate sia nel colore che negli ingredienti di quella che tecnicamente è chiamata la base bianca. C'è chi utilizza microperle umettanti a rilascio progressivo e riesce a inserire nella stessa formula sino al trenta per cento dei pigmenti.

C'è chi ricorre a sostanze specifiche per migliorare la performance di colore poiché «le labbra trattate, idratate e rigenerate, diventano levigate e morbide: e sono quindi la base ideale per riflettere ed esaltare la luce».

## TECNOLOGIE CHE CRESCONO

L'effetto brillante, da capriccioso e poco disposto a rimanere a lungo sulle labbra, oggi è diventato un professionista. Sta al suo posto per ore e luccica come non mai.

In particolare la texture si è fatta più morbida e meno appiccicosa.

Il nome «cristalli liquidi» rivela molto: le loro molecole sono lunghe e ordinate,

ma allo stesso tempo si muovono come un liquido scivolando una sull'altra.

Nei rossetti queste sostanze si dispongono a «piani» e regolano uno strepitoso effetto specchio. Basta passarli sulle labbra per accorgersi della loro consistenza leggera e confortevole che con il passare del tempo è meno disidratante.

### La chimica come un gioco

A volte noi chimici abbiamo ispirazioni ludiche. L'idea è stata di cercare di replicare l'effetto di biglie trasparenti. Se diventano tanto piccole da essere invisibili a occhio nudo, l'effetto prismatico è simile al passaggio della luce attraverso un solido trasparente, come un diamante che esprime cromie sfaccettate per un film estremamente riflettente.

### Sul fronte tech

La rivoluzione sarà nel modo di formulare i rossetti grazie al nuovo approccio con le scienze che regolano la deformazione e la fluidità della materia. Togliendo dalla formula la cera, con una nuova tecnologia, le proprietà viscoelastiche e pseudoplastiche del rossetto permettono al prodotto di iniziare a scrivere appena viene appoggiato alle labbra. Il solido si trasfor-

ma e si muove come un liquido per poi ritrasformarsi in gel e assicurare una perfetta e duratura adesione alle labbra. Sfruttando la tecnica «tuned mass damper» è possibile innovare la formulazione delle polveri pressate, con un reticolo tridimensionale di poliammidi, capace di spalancare inedite vie applicative e funzionali. L'elasticità del network e l'eccellente coesione tra i costituenti rendono il compatto molto resistente al drop test. La tissotropia generata dalle poliammidi permette un pick up e un pay-off ottimo nonostante l'elevata aggregazione delle particelle.

### Sul fronte del packaging

L'innovazione nel packaging diventa soprattutto tecnologia più che design. La formulazione del prodotto è, e continuerà a essere, l'elemento più importante e il packaging esiste solo in sua funzione. Il suo compito, oltre a proteggere il prodotto, è quello di apportare un beneficio concreto al consumatore, considerevolmente più facile da maneggiare o da applicare nel modo indicato. Si crea, in questo modo, una sinergia tra la formulazione del prodotto e il packaging che funziona nei due sensi. In questa categoria inserirei l'avanzata tecnologia per gli scovolini del mascara. Inoltre, la necessità di contenere l'impatto ambientale, la riduzione delle emissioni, favorendo la biodegradabilità e l'utilizzo di risorse rinnovabili, orienta il settore cosmetico sull'uso delle bioplastiche fatte con mais, barbabietole e alghe, o materiali più ecologici.

«Last but not least» da oggi il rossetto si può scegliere attraverso l'udito. I lipstick capaci di «suonare» sono apprezzati perché diventano complici di seduzione. Si estrae premendo l'estremità inferiore, che con il «click» attira l'attenzione come un campanello che avvisa «guardatemi, sto per mettermi il rossetto». Ne è nato un filone in espansione. Per il viaggio nel futuro più vicino, gli studi si concentrano sulla creazione di contenitori per rossilabbra con la tecnologia air-less e soprattutto un capitolo nuovo sul fronte dei tester. Ai posteri la sentenza.



© RIPRODUZIONE RISERVATA